

Fatta saltare in aria un'agenzia di pubblicità

LAMEZIA - Si è rifatto vivo il racket. Dopo circa un mese dagli ultimi episodi. intimidatori la compagnia dei "pacchi celeri" del crimine è ritornata prepotentemente sulla piazza con una bomba.

Nel mirino della criminalità organizzata lametina la Mediaexpress, un'agenzia di pubblicità nella centralissima piazza Santa Maria Maggiore a pochi metri dalla villa di piazza d'Armi.

I bombaroli sono entrati in azioni pochi minuti prima delle 2 del mattino, lasciando sull'ingresso dell'agenzia un ordigno rudimentale ad alto potenziale che ha letteralmente distrutto l'appartamento. Là potente deflagrazione ha svegliato tutti nella zona. E lo spostamento d'aria determinato dallo scoppio ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni nel raggio di cento metri. La violenza esplosiva non ha risparmiato alcune autovetture parcheggiate nelle vicinanze dell'ufficio.

Sono giunti i carabinieri della Compagnia lametina che hanno immediatamente avviato le indagini. Un ennesimo ed increscioso fatto criminale sul quale stanno indagando gli inquirenti nel disperato tentativo di individuare gli attentatori. Per i militari non c'è dubbio, che la bomba rappresenti un avvertimento dalle caratteristiche tipicamente mafiose. Il linguaggio che gli estorsori della zona e dalle 'ndrangheta lametina usano abitualmente per convincere le loro vittime.

La Mediaexpress tre mesi fa, esattamente nella notte tra il 10 e 11 settembre, fu al centro di un altro raid criminale. In quella circostanza anonimi pistoleri esplosero contro la saracinesca dell'esercizio commerciale alcuni colpi di pistola. Anche in quella circostanza il gesto fu classificato mafioso. Con una particolarità: spararono col silenziatore.

Ieri il racket si è rifatto vivo con un messaggio esplosivo, forse più convincente. La bomba ha distrutto la saracinesca e la vetrina interna dell'agenzia.

Oltre all'ipotesi dell'estorsione gli investigatori guidati dal capitano Paolo Storoni seguono altre piste. I carabinieri stanno valutando se sia stato un ulteriore messaggio diretto al titolare della ditta o a persone molto vicine a lui. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per effettuare una ricognizione ed accertare la stabilità della struttura seriamente danneggiata dalla forte esplosione.

Le forze dell'ordine si aspettavano in questo periodo di festività azioni dimostrative dei clan come questa, che fanno rumore. Tant'è che nei giorni scorsi sia polizia che carabinieri avevano rafforzato i controlli sia in città che nell'hinterland per prevenire attentati soprattutto contro gli imprenditori locali sempre più soffocati dalla violenza e dall'arroganza del racket.

Giuseppe Natrella

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS